

EDIFICIO 701

Strutture coinvolte:

DIPARTIMENTO DIBINEM

DIPARTIMENTO FABIT

DIPARTIMENTO "CIAMICIAN"

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

SCUOLA DI SCIENZE

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Copia controllata dal SPP N. ___ di ___ distribuita il _____ Firma Dirigente*: _____
 non controllata dal SPP

* Si consiglia l'approvazione da parte dell'organo collegiale della struttura.

INDICE

PARTE PRIMA: DISPOSIZIONI GENERALI

1. Politica
2. Obiettivo
3. Applicabilità
4. Riferimenti
5. Definizione di emergenza
6. Procedura
 - 6.1 generalità
 - 6.2 norme di comportamento per tutto il personale
 - 6.3 compiti delle figure responsabili
 - 6.4 il locale presidiato
 - 6.5 punto di raccolta
 - 6.6 le mansioni specifiche
7. Pronto soccorso
 - 7.1 compiti degli addetti alle squadre di pronto soccorso
8. Planimetria e registro antincendio
9. Formazione
10. Aggiornamento del piano di emergenza
11. Esercitazione antincendio
12. Documentazione

PARTE SECONDA: AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Edificio cui il piano si riferisce.
2. Elenco numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza e del personale incaricato delle misure di emergenza, antincendio, pronto soccorso.
3. Elenco del personale incaricato delle mansioni specifiche.
4. Elenco dei sistemi di comunicazione da utilizzare durante le situazioni di emergenza.
5. Procedura di evacuazione
6. Sintesi dei compiti
7. Elenco dei dispositivi di protezione individuale in dotazione agli addetti all'emergenza.
8. Modulo di registrazione dello stato di emergenza verificatosi.
9. Modulo di registrazione dell'esercitazione antincendio.

PARTE TERZA: INTEGRAZIONE PER EVENTO SISMICO

STATO DEL DOCUMENTO

EDIZ.	REV.	PAR.	PAG.	MOTIVO	DATA
0				Riorganizzazione spazi edificio 701	Giugno 2016
1	1	Parte I, par.9 Parte II	8 10-19	Integrazione e aggiornamento	Febbraio 2017

PARTE PRIMA: DISPOSIZIONI GENERALI

1. POLITICA

L'Università di Bologna nell'ambito delle politiche di sicurezza considera la salvaguardia della salute e della vita, parte integrante della gestione aziendale. Gli aspetti organizzativi e comportamentali del personale e degli utenti sono considerati vincolanti anche dalla presente procedura riguardante i comportamenti da tenere in caso di pericolo grave ed immediato, incendio, evacuazione di luoghi o aree rese pericolose, infortuni.

2. OBIETTIVO

Il raggiungimento di zone sicure da parte del personale e degli utenti, in caso di pericoli gravi è un costante obiettivo da perseguire all'interno dell'università da parte di tutti.

Le aree di lavoro, gli accessi, gli impianti, devono essere costantemente verificati ed aggiornati perché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuati dal Servizio di Prevenzione e Protezione di concerto con le altre figure responsabili (Dirigente, Medico Competente, RLS, ecc.).

Alla persona che subisce infortunio deve essere garantito un pronto soccorso.

Deve essere posta particolare attenzione da parte dei Dirigenti affinché siano garantiti i necessari provvedimenti programmati al raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

3. APPLICABILITÀ

Il contenuto di questo documento si applica in tutte le situazioni di emergenza così come definite al punto 5.

4. RIFERIMENTI

D.Lgs. 81/08

D.M. 10/03/1998

5. DEFINIZIONE DI EMERGENZA

Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini, all'ambiente ed alle cose.

Gli stati di emergenza sono classificati in tre categorie a gravità crescente:

1. Emergenze minori (di tipo 1) controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, versamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, ecc.)
2. Emergenze di media gravità (di tipo 2) controllabili soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza come nel seguito definiti e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, versamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico ecc.)

3. Emergenze di grave entità (di tipo 3) controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ecc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste proporzioni, eventi catastrofici, ecc.)

Tutti gli stati di emergenza verificatesi devono essere registrati a cura del Coordinatore all'emergenza come di seguito definito nell'apposito modulo allegato e dallo stesso conservati.

6. PROCEDURA

6.1 Generalità

Il presente piano di emergenza è destinato a tutto il personale operante all'interno delle strutture .

Le informazioni, per quanto riguarda le competenze sono affidate agli "incaricati della lotta antincendio, pronto soccorso, gestione dell'emergenza", nel seguito identificati cui spetta l'applicazione del piano di emergenza.

6.2 Norme di comportamento per tutto il personale

Al verificarsi di una situazione anomala (es. incendio, perdite di sostanze, malori di persone, ecc.) le norme di buon comportamento sono le seguenti:

MISURE PREVENTIVE

- Rispettare il divieto di fumare e di uso di fiamme libere dove prescritto
- Verificare che mozziconi di sigaretta e fiammiferi siano ben spenti
- Non sovraccaricare le prese di corrente con spine multiple
- Disinserire a fine impiego le utenze elettriche e le linee o valvole dei gas tecnici
- Non manomettere, disattivare, danneggiare e utilizzare per usi impropri impianti e dispositivi antincendio e di sicurezza installati
- Mantenere sgombre da ostacoli le vie di esodo e le uscite di emergenza.
- Mantenere sgombro l'accesso ai presidi antincendio (idranti, estintori ecc.)

EMERGENZA SOTTO CONTROLLO (con possibilità di intervento)

- Allertare i soccorsi interni dando poche ma chiare informazioni sull'ubicazione e sul tipo di emergenza in atto ed eventuali persone coinvolte
- Se ci si sente in grado, intervenire direttamente utilizzando, se necessario, i mezzi messi a disposizione

EMERGENZA NON CONTROLLABILE (necessità di abbandonare l'edificio)

- Il segnale per l'evacuazione dall'edificio è
- Accertarsi che chiunque sia alla propria portata stia abbandonando i locali
 - Aiutare eventuali disabili presenti o chiunque sembri in difficoltà
 - Chiudere porte e finestre, se non c'è il rischio di esplosione o rilascio tossico
 - Non tentare di recuperare oggetti personali o altro materiale
 - Non usare gli ascensori
 - Allontanarsi rapidamente seguendo i percorsi segnalati senza correre e spingere
 - Dirigersi verso il punto di raccolta per un riscontro visivo delle presenze
 - Il rientro nell'edificio del personale dovrà avvenire solo previa autorizzazione del Coordinatore all'emergenza.

6.3 Compiti delle figure responsabili

Il Coordinatore dell'emergenza

E' formalmente individuato nella figura del Dirigente. Esso valuta se con le notizie in suo possesso è necessario allertare VV.F., Polizia, Soccorso ecc.

- in caso di emergenza sotto controllo

organizza le azioni da intraprendere per affrontare l'emergenza e riportare la situazione a quella di normale esercizio (*nel caso in cui non sia possibile rintracciare il Coordinatore, sarà uno degli addetti della squadra ad organizzare le azioni di intervento, ad esempio, il primo che arriva sul luogo dell'emergenza*); inoltre, egli effettua un sopralluogo e, valutata la situazione, decide se far riprendere o meno l'attività lavorativa interrotta e le azioni da intraprendere in funzione del tipo di emergenza

- in caso di emergenza non sotto controllo

ordina l'evacuazione dell'edificio, chiede l'intervento immediato dei soccorsi esterni ed informa le strutture limitrofe all'arrivo dei soccorsi esterni, si mette a loro disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze dei luoghi e delle attività svolte

Gli addetti della squadra di emergenza

dovranno collaborare e contribuire a domare la situazione di emergenza. Nel caso di ordine di evacuazione coordineranno il deflusso di tutti i presenti sincerandosi che tutti abbiano lasciato l'edificio.

Si accertano che persone portatrici di handicap, eventualmente presenti, o persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate fuori dall'edificio.

Una volta assolti i compiti indicati in precedenza, si mettono a disposizione del Coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni per collaborare dando informazioni sugli aspetti della zona di pertinenza (es. sostanze e apparecchiature pericolose presenti ecc.)

Gli addetti della squadra di emergenza devono essere a conoscenza:

1. delle aree a rischio di incendio o locali molto frequentati (ad es. locale centrale termica, aule particolarmente difficili da evacuare, laboratori in cui si utilizzano molti infiammabili, depositi di sostanze infiammabili, ecc...);
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. della dislocazione dei pulsanti di sgancio e/o valvole di intercettazione generali della corrente elettrica, dei gas tecnici, dell'acqua, della centrale termica, degli impianti di condizionamento e trattamento dell'aria;
5. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione individuale in dotazione agli addetti e dei presidi di primo soccorso.

Il Personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo

Tutto il personale presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici, di ricerca ecc. mantiene il controllo degli studenti e degli utenti durante tutte le operazioni dell'emergenza e in caso di evacuazione si accerta che tutti abbiano raggiunto il punto di raccolta.

Inoltre, mette in sicurezza le varie apparecchiature, attrezzature, macchine ed impianti presenti disattivandoli prima di abbandonare i locali di pertinenza.

6.4 Il locale presidiato

E' il luogo maggiormente presidiato durante lo svolgimento delle attività (es. portineria, centralino, segreteria ecc.) o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme. Da questo locale vengono avvertiti tutti i componenti della squadra, il Coordinatore ed eventualmente i soccorsi esterni.

6.5 Punto di raccolta

All'esterno dell'edificio deve essere identificato un punto di raccolta dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per l'appello o almeno per un riscontro visivo delle presenze. Il punto di raccolta deve essere identificato con il luogo sicuro così come definito dal D.M. 10/3/98: "luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio").

6.6 Le mansioni specifiche

- Devono essere designate alcune persone, anche non facenti parte della squadra di emergenza, incaricate di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua, dell'alimentazione della centrale termica, degli impianti di condizionamento e trattamento dell'aria.
- Deve essere designata una persona, anche non facente parte della squadra di emergenza, incaricata di aprire il/i cancello/i esterno/i

all'edificio ed impedire l'ingresso agli estranei e indicare rapidamente in caso di intervento dei soccorsi esterni il luogo dell'emergenza.

- Devono essere designate alcune persone, anche non facenti parte della squadra di emergenza, incaricate di seguire l'aggiornamento delle schede del registro dei controlli.

7. PRONTO SOCCORSO

Per fronteggiare situazioni di emergenza che richiedano interventi di pronto soccorso, vengono designati i seguenti lavoratori (vedi paragrafo Documentazione):

7.1 *Compiti degli addetti alle squadre di pronto soccorso*

Gli incaricati dell'attuazione delle misure di pronto soccorso interverranno prontamente a fronte di infortuni o malori che coinvolgono i lavoratori o gli utenti ed attiveranno, nei casi previsti, i servizi preposti (servizio di pronto intervento sanitario 24 ore su 24 - tel. 118) dopo aver prestato i primi soccorsi all'infortunato.

In caso di traumi provvedono a mantenere l'infortunato in posizione di sicurezza in attesa dei soccorsi esterni.

8. PLANIMETRIA E REGISTRO ANTINCENDIO

Le informazioni essenziali per affrontare l'emergenza devono essere riportate in una planimetria e devono riguardare:

- la presenza di aree o luoghi a rischio incendio (es. laboratori con presenza di bombole di gas infiammabili)
- la distribuzione delle vie di esodo e della compartimentazione antincendio
- tipo, numero e ubicazione delle attrezzature e degli impianti di estinzione
- l'ubicazione dei pulsanti di allarme e della centrale di controllo
- la dislocazione dei pulsanti di sgancio e/o valvole di intercettazione generali della corrente elettrica, dei gas tecnici combustibili, dell'acqua, della centrale termica, degli impianti di condizionamento e trattamento dell'aria

Nella planimetria possono essere inserite informazioni supplementari quali: ubicazione del servizio igienico per disabili e del locale presidiato, luoghi molto affollati e difficili da evacuare ecc.

Il registro dei controlli deve essere redatto per ottemperare alle prescrizioni di legge previste dalla normativa antincendio, DM 10/03/98 (art.4 e All.VI) e DPR n° 37/98 (art.5, punto 2), nonché dalle specifiche norme di prevenzione incendi per gli edifici scolastici (DM 26/08/92, punto 12).

Su tale registro vanno annotate le verifiche, i controlli e le operazioni di manutenzione su sistemi, attrezzature ed impianti antincendio, nonché l'attività di informazione e formazione antincendio dei lavoratori. Tale registro deve

essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile in caso di ispezione da parte dei Vigili del Fuoco.

Il modello di registro antincendio è disponibile nel sito web al seguente indirizzo:

www.unibo.it/Portale/Ateneo/Strutture/Strutture+di+servizio/501/503/orgaemer.htm

9. FORMAZIONE

Il personale incaricato dell'attuazione delle misure di emergenza, evacuazione, lotta all'incendio e pronto soccorso ha ricevuto una formazione specifica, sulla base dei programmi previsti dalla normativa di settore (D.M. 10/03/1998 e D.M. 388/03).

Procedura interna per garantire la cooperazione ed il coordinamento fra Ateneo di Bologna e operatori del servizio di portierato esterni all'università nella gestione delle emergenze (art. 26, D.L.vo 81/08):

Il Datore di Lavoro committente, per ciascuna sede, si assicura che ogni qualvolta vi siano delle modifiche nella procedura del piano di emergenza o nell'organico esterno, al fine di garantire la cooperazione ed il coordinamento fra committente e ditta appaltatrice, organizza una riunione fra addetti all'emergenza interni ed esterni e un incaricato interno formato per l'emergenza, per trasferire tutte le informazioni necessarie a garantire la completa applicazione delle procedure di emergenza vigenti nell'edificio.

Nella riunione di cui sopra:

- si leggerà il piano di emergenza evidenziando le azioni da intraprendere
- si simulerà una procedura di evacuazione internamente alla squadra
- si risolveranno eventuali dubbi espressi dagli addetti alla squadra di emergenza.

L'esito delle riunioni sarà verbalizzato ed allegato al piano di emergenza.

10. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate modifiche sostanziali nella struttura dell'edificio, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico ecc...

11. ESERCITAZIONE ANTINCENDIO

Per quanto riguarda l'entità, durante la prova si può prevedere di affrontare due tipi di emergenza:

- emergenza sotto controllo;
- emergenza fuori controllo con conseguente evacuazione dell'edificio.

In quest'ultimo caso, l'organizzazione della prova pratica può essere condotta su tre livelli:

- coinvolgendo solo gli addetti all'emergenza;
- coinvolgendo anche tutto il personale;
- coinvolgendo anche tutti gli utenti (studenti, visitatori ecc.).

Lo svolgimento dell'esercitazione può essere così schematizzato:

- verifica della presenza degli addetti alla squadra;
- avvio della procedura di comunicazione dell'emergenza contenuta nel piano;
- controllo dei tempi di durata della prova;
- raccolta di informazioni e/o suggerimenti sull'esito della prova da parte dei partecipanti;
- annotazione dei giudizi e dei commenti riguardanti l'esito della prova nel verbale conclusivo.

E' consigliabile effettuare una riunione fra gli addetti all'emergenza ed il coordinatore ed eventualmente con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ateneo, nella quale si stabilisce quale prova pratica convenga organizzare.

12. DOCUMENTAZIONE

La documentazione allegata al piano di emergenza è costituita da:

- Elenco numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza e del personale incaricato delle misure di emergenza, evacuazione, antincendio, pronto soccorso (Parte II, Par.2).
- Elenco del personale incaricato delle mansioni specifiche (Scheda 2).
- Elenco dei sistemi di comunicazione da utilizzare durante le situazioni di emergenza (Parte II, Par.3).
- Elenco dei dispositivi di protezione individuale in dotazione agli addetti all'emergenza (Parte II, Par.4)
- Modulo di registrazione dello stato di emergenza verificatosi (Parte II, par.8)
- Modulo di registrazione dell'esercitazione antincendio (Parte II, par.9)

PARTE SECONDA: AMBITO DI APPLICAZIONE

1. EDIFICIO CUI IL PIANO SI RIFERISCE

L'edificio è sito in via Belmeloro 8/2, Bologna, all'interno dell'area cortiliva compresa tra via S.Giacomo e via Belmeloro, con accesso regolato da entrambe le strade; ospita gli spazi di diverse strutture così distribuiti:

Al piano seminterrato: Dip. FaBiT (lato Belmeloro), Dip. DiBiNeM (lato S.Giacomo) e Dip. di Chimica "Ciamician" (il solo locale 011)

Al piano rialzato: Aule della Scuola di Medicina e Chirurgia (lato Belmeloro), spazi di servizio e laboratorio del Dip. DiBiNeM (centralmente), aula della Scuola di Scienze e spazi assegnati al Dip. "Ciamician" (lato S.Giacomo).

Il 1 piano è interamente occupato dal Dip. DiBiNeM.

Il 2 piano è interamente occupato dal Dip. FaBiT.

Lo stabile è dotato di 2 portoni, rispettivamente sul fronte e sul retro dell'edificio (quest'ultimo provvisto di rampa) entrambi privi di maniglie antipanico.

Non c'è locale presidiato (portineria) e gli accessi sono regolati dal personale autorizzato delle diverse strutture.

Ad ogni piano sono presenti e ben segnalati i pulsanti di sgancio dell'energia elettrica. Il rubinetto centrale dell'acqua di rete si trova attualmente all'interno della centrale termica (richiesto lo spostamento in luogo più accessibile). Non ci sono linee di gas metano di rete.

Limitatamente ai soli periodi di utilizzo delle aule didattiche assegnate alla Scuola di Medicina e Chirurgia, è attivo un servizio di portierato, affidato a società esterna, il cui personale è formato per le emergenze.

L'edificio è dotato di impianto di segnalazione emergenza, la cui centrale d'allarme è situata nell'atrio del piano rialzato. Tale impianto è collegato con la centrale operativa della Società di Vigilanza incaricata di intervenire direttamente al di fuori degli orari di apertura della struttura.

Nel piazzale antistante l'edificio è stato individuato un **punto di raccolta** dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per l'appello o almeno per un riscontro visivo delle presenze.

Al fine di garantire la costante efficienza di dispositivi, mezzi e impianti di sicurezza antincendio vengono controllati a scadenza regolare:

- i presidi antincendio (estintori, naspi, lampade e porte di sicurezza),
- l'impianto fisso di segnalazione incendi

Tali interventi sono annotati nel **registro dei controlli periodici**, custodito presso la struttura e aggiornato a cura del Responsabile di Plesso AUTC.

2. NUMERI DI EMERGENZA E PERSONALE INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA, PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO

SOCCORSI INTERNI		Tel.
Addetti all'emergenza:		
Ferré Fabrizio	2P	88809
Masetti Matteo	2P	94227
Taddei Paola	1P	94281
Tinti Anna	1P	94280
Tugnoli Vitaliano	1P	94280
SOCCORSI ESTERNI		
VV.F.		115
Emergenza Sanitaria		118
Polizia		113
Carabinieri		112

Assume il ruolo di **coordinatore all'emergenza** il primo degli addetti che giunge sul luogo dell'emergenza.

Se presente, il personale della ditta esterna incaricata del presidio aule della Scuola di Medicina e Chirurgia, adeguatamente formato, partecipa alle operazioni di gestione dell'emergenza secondo le indicazioni del coordinatore.

Lo stabile è privo di locale presidiato.

Nei pressi dei telefoni disponibili nei locali di lavoro è affisso un cartello nel quale sono indicati:

1. il nome e n° telefonico degli addetti all'emergenza
2. se il telefono è abilitato anche alle chiamate esterne, i numeri telefonici dei soccorsi esterni (VV.F., tel. 115 - Emergenza sanitaria, tel. 118 - Soccorso Pubblico di emergenza, tel. 113 - Carabinieri, tel. 112);

L'edificio è provvisto di un impianto per la segnalazione emergenza la cui centrale si trova nell'atrio al piano rialzato. Il sistema prevede un solo tipo segnale acustico per allarme ed evacuazione.

Punto di raccolta: Piazzale antistante l'edificio.

3. ELENCO DEL PERSONALE INCARICATO DELLE MANSIONI SPECIFICHE

I componenti della squadra concordano le mansioni specifiche, interruzione dell'energia elettrica ed eventuale chiusura dell'erogazione dell'acqua, contestualmente all'emergenza in atto.

Tutti i componenti della squadra di emergenza sono a conoscenza dell'ubicazione dei punti di interruzione e/o di intercettazione:

I pulsanti di sgancio dell'energia elettrica sono presenti ad ogni piano.

Il rubinetto centrale dell'acqua di rete si trova attualmente all'interno della centrale termica (richiesto lo spostamento in luogo più accessibile).

Non ci sono linee di gas metano di rete.

Il sig. Antonello Pollice, responsabile di plesso presso la struttura, assicura il regolare svolgimento dei controlli dei presidi antincendio e cura l'aggiornamento dell'apposito registro, conservato negli uffici al primo piano (DIBINEM).

4. ELENCO DEI SISTEMI DI COMUNICAZIONE DA UTILIZZARE DURANTE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA (SCHEDA 3)

A - durante l'orario di lavoro (orario di apertura della struttura in cui è presente almeno un addetto all'emergenza)

A.1 - Tramite allarme sonoro

- Colui che rileva l'emergenza attiva manualmente un pulsante di allarme e attende l'arrivo degli addetti della squadra di emergenza
- Ad allarme attivato il coordinatore e gli addetti della squadra di emergenza si recheranno sul luogo dell'emergenza dopo averne verificato l'ubicazione consultando il quadro della centralina dell'impianto di allarme.
- Il coordinatore dovrà valutare se l'emergenza è sotto controllo e se può essere affrontata con mezzi interni.
- Se l'emergenza è fuori controllo, il coordinatore dovrà chiamare i soccorsi esterni.
- Gli addetti si assicurano che l'evacuazione sia ordinata e completa.

In alternativa a A.1

A.2 - Tramite telefono

- Colui che rileva l'emergenza avverte telefonicamente un addetto all'emergenza comunicando il seguente messaggio:
sono al piano _____ locale _____ è in atto la seguente emergenza _____ esistono/non esistono feriti
- L'addetto avverte telefonicamente gli altri componenti della squadra presenti che si recheranno sul luogo dell'emergenza.
- Il coordinatore dovrà valutare se l'emergenza è sotto controllo e se può essere affrontata con mezzi interni.
- Se l'emergenza è fuori controllo, il coordinatore dovrà attivare il segnale acustico per l'evacuazione e chiamare i soccorsi esterni.
- Gli addetti si assicurano che l'evacuazione sia ordinata e completa.

In alternativa a A.2 (in caso di non funzionamento dei telefoni)

A.3 - A voce

- Colui che rileva l'emergenza avvisa a voce una "persona vicina" o l'addetto all'emergenza più vicino.
- L'addetto avverte a voce gli altri componenti della squadra presenti che si recheranno sul luogo dell'emergenza.
- Il coordinatore dovrà valutare se l'emergenza è sotto controllo e se può essere affrontata con mezzi interni.
- Se l'emergenza è fuori controllo, il coordinatore dovrà attivare il segnale acustico per l'evacuazione e chiamare i soccorsi esterni.
- Gli addetti si assicurano che l'evacuazione sia ordinata e completa.

In tutti i casi

Se chi ha rilevato l'emergenza o il locale presidiato non riesca entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza, deve chiamare direttamente i soccorsi esterni.

B - fuori dell'orario di lavoro (oltre l'orario di apertura della struttura in assenza di almeno un addetto all'emergenza).

Il sistema di segnalazione emergenze antincendio è collegato con la centrale operativa della Società di Vigilanza incaricata di intervenire direttamente al di fuori degli orari di apertura della struttura.

- Colui che rileva l'emergenza deve valutarne l'entità e, se la stessa non può essere affrontata senza compromettere l'incolumità personale, aziona il pulsante più vicino e/o chiama immediatamente i soccorsi esterni.
- Prima di lasciare l'edificio, seguendo via di fuga praticabile, mette in sicurezza la propria attività e attende i soccorsi in luogo sicuro all'esterno.
- Successivamente provvederà ad avvisare il responsabile della struttura.

Le persone che permangono all'interno della struttura al di fuori dell'orario di lavoro devono essere autorizzati dal rispettivo Dirigente e, in funzione del tipo di attività svolta, devono essere formati per affrontare le emergenze.

Indicazioni aggiuntive per edifici con più Strutture

In caso di assenza degli addetti di una delle Strutture che occupano l'edificio, prima di chiamare i soccorsi esterni, devono essere contattati e avvisati gli altri addetti presenti nell'edificio per poter affrontare l'emergenza internamente.

5. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

L'ordine di evacuazione dell'edificio è dato esclusivamente da chi assume le funzioni di coordinatore dell'emergenza tramite **allarme sonoro**, attivabile mediante pulsante di allarme/evacuazione.

- Chiunque si trovi nell'edificio al momento del segnale di evacuazione si atterrà alle seguenti indicazioni:
 - accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
 - mantenere la calma e uscire ordinatamente seguendo i percorsi indicati;
 - raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta;
 - non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati.
- Il personale d'appoggio, eventualmente individuato per assistere persone a ridotta capacità motoria o che potrebbero avere particolari difficoltà, si farà carico dell'accompagnamento al **punto di raccolta**.

Il personale docente presente nelle aule o nei laboratori didattici mantiene il controllo degli studenti durante tutte le operazioni dell'emergenza e si accerta che tutti gli studenti abbiano raggiunto il punto di raccolta dopo l'evacuazione e vi rimangono fino a emergenza conclusa.

6. SINTESI DEI COMPITI

Il coordinatore dell'emergenza:

- valuta se, con le notizie in suo possesso, è necessario pre-allertare i soccorsi esterni.
- in caso di emergenza sotto controllo, il coordinatore organizza le azioni da intraprendere per affrontare l'emergenza e riportare la situazione a quella di normale esercizio. Inoltre, effettua un sopralluogo e, valutata la situazione, decide se far riprendere o meno l'attività lavorativa interrotta e decide le azioni da intraprendere in funzione del tipo di emergenza;
- in caso di emergenza non sotto controllo, ordina l'evacuazione dell'edificio, chiede l'intervento immediato dei VV.F. ed eventualmente del Pronto Soccorso, ed informa le strutture limitrofe;
- all'arrivo dei soccorsi esterni, che assumono la gestione dell'intervento, si mette a disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze del luogo e delle attività svolte;
- dispone quanto opportuno per eventuali rapporti con Enti esterni (insediamenti adiacenti, AUSL, Polizia, ecc..).

Gli addetti della squadra di emergenza:

- dovranno collaborare e contribuire a domare la situazione di emergenza; in caso di incendio, dovranno intervenire sul focolaio utilizzando i mezzi di estinzione presenti;
- nel caso di ordine di evacuazione coordineranno il deflusso delle persone e, prima di abbandonare l'edificio, si assicureranno che tutti i presenti (compresi eventuali ospiti od operatori esterni) abbiano lasciato l'edificio facendo un rapido sopralluogo in tutti i locali.
- si accertano che le persone, eventualmente presenti, a ridotta capacità motoria o che potrebbero avere particolari difficoltà, siano debitamente assistite da colleghi precedentemente individuati (personale di appoggio) e messe in sicurezza al **punto di raccolta**.
- una volta assolti ai compiti indicati in precedenza, si mettono a disposizione del Coordinatore dell'emergenza e/o dei soccorsi esterni per collaborare fornendo informazioni richieste (es. presenza di sostanze pericolose, apparecchiature, ecc).

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate modifiche nella struttura dell'edificio, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico ed in ogni altro aspetto sostanziale.

**7. ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN
DOTAZIONE AGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
(SCHEDA 4)**

- Guanti anticalore, disponibili al primo piano (DiBiNeM)
- Gilet ad alta visibilità

8. MODULO DI REGISTRAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA VERIFICATOSI

Struttura	Registrazione dello stato di emergenza		
Codice progressivo evento:			
Descrizione dell'evento:			
Nominativo della persona che ha dato l'allarme:			
Altre persone presenti:			
Data ed ora della segnalazione:			
Nominativo dell'incaricato intervenuto:			
Azioni intraprese:			
Richiesta di soccorsi:	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	Chiamati alle ore: <input style="width: 100px;" type="text"/>
Orario di arrivo dei primi soccorsi:			
Azioni intraprese dai soccorritori:			
Danni alle persone:			
Danni alle cose:			
Eventuali danni causati a terzi:			
Analisi dell'evento			
Probabili cause:			
Inefficienze riscontrate:			
Compilato da:			
Data compilazione:			
Allegati			

9. MODULO DI REGISTRAZIONE DELL'ESERCITAZIONE ANTINCENDIO**REPORT ESERCITAZIONE ANTINCENDIO**

STRUTTURA			
DATA ESERCITAZIONE			
ATTIVITA' PREPARATORIA			
TIPO DI EMERGENZA			
ORA DI INIZIO		ORA DI FINE	
LIVELLO ESERCITAZIONE	<input type="checkbox"/>	LIVELLO I	Coinvolge solo la squadra di emergenza
	<input type="checkbox"/>	LIVELLO II	Coinvolge la squadra di emergenza ed il personale
	<input type="checkbox"/>	LIVELLO III	Coinvolge la squadra di emergenza, il personale e gli utenti presenti
NUMERO PARTECIPANTI	(n. tot. tra personale e utenti)		
PARTECIPANTI ESTERNI	(ALS, ASPP, Addetto Ditta di manutenzione,...)		

SVOLGIMENTO DELL'ESERCITAZIONE

N°	ORA	AZIONE	RISULTATO	ANNOTAZIONI
1		Avvio della prova attivando...		
2				
3				
4				
5		Conclusione della procedura di evacuazione		

CONSIDERAZIONI SULL'ESITO DELL'ESERCITAZIONE

ESITO
CARENZE RILEVATE E SUGGERIMENTI
PROPOSTE DI MODIFICA AL PIANO DI EMERGENZA

**PARTE TERZA:
INTEGRAZIONE PIANO EMERGENZA
- evento sismico -**

Rischio sismico: cosa fare

Il terremoto è un fenomeno naturale che ancora non è possibile prevedere, ma dal quale ci si può difendere assumendo comportamenti adeguati.

Prepararsi ad affrontare il terremoto è fondamentale. Ovunque siate nel momento del sisma, è molto importante mantenere la calma e seguire alcune semplici norme di comportamento. L'unica vera difesa che abbiamo è costituita da noi stessi.

Prima del terremoto

Conoscere e seguire alcune semplici regole di comportamento può aumentare la nostra sicurezza nei confronti del terremoto. Il primo passo è guardarsi intorno e identificare tutto ciò che in caso di terremoto può trasformarsi in un pericolo. La maggioranza delle persone pensa che le vittime di un terremoto siano provocate dal crollo degli edifici. In realtà, molte delle vittime sono ferite da oggetti che si rompono o cadono su di loro, come apparecchiature, quadri, lampade, controsoffitti. Alcuni accorgimenti poco costosi e semplici possono rendere più sicuri i nostri ambienti di vita.

Ad esempio:

- fissare alle pareti scaffali, librerie e altri mobili ingombranti;
- evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti;
- mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature e fissare gli oggetti sui ripiani alti con del nastro biadesivo;
- utilizzare fermi per evitare l'apertura di sportelli di mobili dove sono contenuti oggetti fragili, in modo che non si aprano durante la scossa;

Durante il terremoto

In caso di evento, mantenere la calma e non farsi prendere dal panico. Cercare inoltre di tranquillizzare le altre persone presenti.

In un luogo chiuso

- Non precipitarsi fuori dall'edificio a meno che non ci si trovi a piano terra e la porta d'ingresso non dia accesso diretto ad uno spazio aperto;
- non usare le scale;
- non usare l'ascensore;
- se si viene sorpresi dalla scossa all'interno di un ascensore, fermarsi al primo piano possibile e uscire immediatamente;

- allontanarsi da vetri, mobili pesanti, scaffalature, impianti elettrici sospesi, o comunque da oggetti che possono cadere;
- cercare riparo sotto un tavolo, nel vano di una porta, inserita in un muro portante o sotto una trave, nell'angolo fra due muri;
- attendere che la scossa abbia termine;
- tutto il personale docente e tecnico presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici e di ricerca, manterrà il controllo degli studenti e degli utenti invitandoli alla calma e a rispettare i comportamenti sopra descritti.

In auto

- Rallentare e fermarsi a bordo strada, mai però nei sottopassaggi;
- restare lontani da ponti, cavalcavia, terreni franosi e linee elettriche;
- attendere in auto che la scossa abbia termine.

All'aperto

- Dirigersi verso spazi aperti e ampi;
- allontanarsi da edifici, terrapieni, linee elettriche, muri di recinzione, cantieri;
- se ci si trova su un marciapiedi fare attenzione a cornicioni, insegne, balconi, eventualmente cercare riparo sotto un portone;

Dopo il terremoto

- Abbandonare i locali seguendo le vie di esodo;
- tutto il personale docente e tecnico presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici e di ricerca, prima di uscire si accerterà che tutti gli studenti abbiano abbandonato i locali.
- se è possibile, prima di abbandonare i locali cercare di mettere in sicurezza impianti, attrezzature, reazioni chimiche o altri esperimenti in corso;
- raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti;
- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- non usare autoveicoli per lasciare le strade libere per i soccorsi;
- attendere nel luogo sicuro individuato.

Compiti della Squadra di emergenza

Durante il terremoto gli addetti della squadra di emergenza:

- inviteranno tutti i presenti alla calma e a seguire le istruzioni descritte in precedenza;

- indosseranno la casacca ad alta visibilità.

Al termine della scossa gli addetti della squadra di emergenza dovranno:

- coordinare e facilitare l'esodo dall'edificio;
- verificare lo stato di salute delle persone presenti;
- verificare che il punto di raccolta sia sufficientemente sicuro, in caso contrario invitare le persone a spostarsi verso un luogo più sicuro;
- verificare con il coordinatore l'opportunità di staccare le utenze e gli impianti, e se del caso, procedere in tal senso.

Il coordinatore della squadra di emergenza, ad evacuazione terminata, con il supporto della squadra di emergenza, dovrà:

- verificare se sussiste la necessità di allertare i soccorsi esterni;
- verificare eventuali danni presenti, sempre che ciò possa essere fatto in sicurezza.

Il Dirigente della Struttura congiuntamente con il Coordinatore dell'Emergenza, qualora non vi siano danni evidenti e la situazione generale lo consenta, potrà richiedere di riprendere le attività